

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 47109/GRFVG del 16/10/2023

DPR 357/1997 – DGR 1183/2022. Valutazione d'incidenza appropriata (Livello II) della variante al Piano regolatore Generale Comunale di livello comunale "Accesso nord: mobilità sistematica e turistica" al PRGC del Comune di Trieste. (SIC/879)

Proponente: Comune di Trieste

Il Direttore di servizio

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1183 di data 5 agosto 2022 con la quale vengono dati nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di cui al precitato D.P.R. 357/1997;

Visto il Decreto Ministeriale 21 ottobre 2013 che designa quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) 24 siti della regione Friuli Venezia Giulia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC);

Vista l'istanza ns. prot. 207837 di data 7 aprile 2023 con cui il Comune di Trieste ha chiesto l'attivazione della valutazione di incidenza appropriata di livello II della variante al Piano regolatore Generale Comunale di livello comunale denominata "Accesso nord: mobilità sistematica e turistica", riguardante la ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano e la ZPS IT3341002 Aree Carsiche della Venezia Giulia;

Vista la documentazione allegata all'istanza e in particolare il Rapporto ambientale, redatto dalla Pland s.r.l., contenente un allegato denominato "Valutazione di incidenza appropriata" (aspetti legati alla valutazione d'incidenza a firma della dott.ssa Antonella Stravisi, del dott. Luigi Pravisani e del dott. for. Massimo Cainero);

Rilevato dalla documentazione trasmessa che la valutazione ambientale in oggetto è relativa alla variante al PRGC del Comune di Trieste finalizzata all'inserimento a livello operativo della previsione strutturale relativa al collegamento del tratto Bovedo – Opicina mediante impianto a fune. A tal fine la variante inserisce nel contesto zonizzativo il tracciato funiviario e localizza la Stazione di Opicina, ampliandone il relativo parcheggio (ampliamento della zona S1, prima limitata all'area attualmente occupata dal parcheggio, a spese di una zona S5). Contestualmente adegua la localizzazione delle altre stazioni e del percorso nella tratta Bovedo – Trieste al grado di progettazione raggiunto. La variante inserisce quindi un nuovo articolo (n. 116) nelle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale al fine di disciplinare gli interventi e le aree interessate dal progetto;

Vista la nota ns. prot. 21707 di data 13 aprile 2023 con cui è stato comunicato l'avvio, in data 7 aprile 2023, del procedimento amministrativo di valutazione di incidenza;

Viste le osservazioni pervenute nell'ambito della consultazione pubblica della VINCA da parte di: Legambiente Lipu WWF - nota ns. prot. 237865 di data 21 aprile 2023;

Italia nostra – nota ns. prot. 251558 di data 2 maggio 2023
Giorgio Lizzi – nota ns. prot. 262105 di data 5 maggio 2023;
Rossana Millo – nota ns. prot. 262067 di data 5 maggio 2023;
Ambra Declich – nota ns. prot. 265311 di data 7 maggio 2023
William Starc Comitato No Ovovia – nota ns. prot. 275195 di data 11 maggio 2023 (sostituisce precedente nota ns. prot. 265039 pervenuta in data 8 maggio 2023)
Marina Declich – nota ns. prot. 264991 di data 8 maggio 2023
Elena Declich - nota ns. prot. 264991 di data 8 maggio 2023
Diana Gregovic - nota ns. prot. 264991 di data 8 maggio 2023
Roberto Mandler – nota ns. prot. 265129 di data 8 maggio 2023
Paolo Radivo – nota ns. prot. 265873 di data 8 maggio 2023;

Vista la nota ns. prot. 267224 di data 8 maggio 2023 con la quale, rilevato che la variante è finalizzata alla realizzazione di un'opera vietata ai sensi dell'art.5, comma 1, lett. m) del D.M 17 ottobre 2007 e dell'art. 3, comma 2, lett. k bis della L.R. 14/2007 e che la possibilità di realizzare impianti a fune nelle zone ZPS è prevista in via di eccezione nell'ultimo capoverso dell'articolo 1 del D.M. 17 ottobre 2007, è stato sospeso il procedimento per la valutazione di incidenza appropriata (Livello II) ai fini della verifica della sussistenza delle "ragioni connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o relative a conseguenze di primaria importanza per l'ambiente" di cui al sopra citato D.M. 17 ottobre 2007;

Vista la nota ns. prot. n. 273485 di data 10 maggio 2023 con cui è stata indetta una conferenza di servizi

istruttoria, chiedendo ai Servizi ed Enti competenti ad esprimersi sugli aspetti della salute, della sicurezza e dell'ambiente di valutare la congruità della documentazione trasmessa e di fornire, sulla base di tutta la documentazione complessivamente disponibile o di eventuali ulteriori elementi a disposizione, ogni utile considerazione riguardo la sussistenza delle "ragioni connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente" necessarie per il superamento del divieto;

Vista la nota ns. prot. 539338 di data 21 settembre 2023 con la quale, sulla base di quanto acquisito dagli Enti e Servizi competenti alla tutela della salute, della sicurezza pubblica e dell'ambiente, in relazione all'opera o intervento proposto dal Comune di Trieste, si ritengono ravvisabili le "ragioni connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente" richieste dall'ultimo capoverso dell'articolo 1 del sopra citato decreto, e si intende riavviato il procedimento di valutazione appropriata- livello II- della variante al PRGC;

Vista la nota ns. prot. 416767 di data 18 luglio 2023, con la quale la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio biodiversità, ha trasmesso un articolato parere, allegato alla presente per costituirne parte integrante ai fini della motivazione, che nelle conclusioni riporta quanto segue:

"Per quanto premesso è possibile concludere che:

- a) *L'infrastruttura prevista dalla variante al PRGC determina perdita di habitat di specie di interesse comunitario, anche di specie con stato di conservazione IUCN nazionale definito come "vulnerabile" o "in pericolo", dove invece andrebbero previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione.*
- b) *Si determina, per i motivi sopra esposti, perturbazione alle specie della flora e della fauna, derivanti dalla riduzione e la frammentazione dell'habitat forestale, dall'introduzione di nuovi fattori di rischio e di disturbo e dalla ruderalizzazione di aree naturali.*
- c) *Si può determinare perdita di specie di interesse conservazionistico, in particolare delle specie di cui all'art. 4 della direttiva 2009/147/CE e delle specie elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.*
- d) *In conseguenza dei fattori già esposti si può determinare diminuzione della densità delle popolazioni presenti, proporzionata alla riduzione di superficie di habitat ed al nuovo disturbo ambientale che l'opera introdurrebbe.*
- e) *Si possono determinare localmente interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità del sito derivanti da frammentazione ed introduzione di barriere ecologiche.*

Per quanto sopra evidenziato, dall'analisi della documentazione è probabile che si verifichi incidenza significativa negativa rispetto agli habitat e alle specie dei siti Natura 2000 ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" e ZSC IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano";

Vista la Relazione istruttoria di data 2 ottobre 2023 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali

della Direzione centrale ambiente ed energia nella quale, concordando con il parere del Servizio biodiversità, non ritiene possibile escludere che la variante determinerà incidenza significativa sui Siti Natura 2000 IT3341002 Aree Carsiche della Venezia Giulia e IT3340006 Carso Triestino e Goriziano in termini di:

- perdita e frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario. Nell'area nidificano diverse specie di uccelli di interesse comunitario; risultano essere particolarmente minacciati dalla sottrazione e frammentazione di habitat *Otus scops*, *Picus viridis*, *Dendrocopos major*, *Dryocopus martius*, *Leipicus (Dendrocopos) medius* e *Jynx torquilla*. Particolarmente rilevante l'impatto su *Leipicus (Dendrocopos) medius*, specie di allegato I della Direttiva 2009/147/CE, indicata come "vulnerabile" nella lista rossa IUCN italiana, presente in Regione con poche coppie nidificanti, localizzate esclusivamente nel territorio dell'ex provincia di Trieste. Nell'area sono presenti diversi stagni e pozze che costituiscono siti riproduttivi di anfibi, si segnala in particolare, fra le specie di allegato II della Direttiva 92/43/CEE (peraltro in cattivo stato di conservazione), la presenza di una stazione riproduttiva di *Triturus carnifex* nei pressi del tracciato. La distruzione e frammentazione dell'habitat forestale rappresenta una minaccia per i coleotteri saproxilici (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus asper funereus*, tutte specie di allegato II della Direttiva 92/43/CEE), non sufficientemente mitigata dal previsto rilascio di legno morto a terra. La Regione ospita le uniche popolazioni italiane di *Morimus asper funereus* e ha pertanto responsabilità molto elevata nella conservazione di questa specie, indicata peraltro come "vulnerabile" nella lista rossa IUCN italiana. Oltre alle specie citate, obiettivo di conservazione dei siti Natura 2000 interessati, l'intervento inciderà negativamente sull'habitat di altre specie di interesse comunitario. Si segnala in particolare la potenziale sottrazione di habitat riproduttivi e di svernamento delle nottole (*Nyctalus noctula*, *Nyctalus leisleri* e *Nyctalus lasiopterus*), specie rare e minacciate, fedeli negli anni agli alberi in cui costituiscono le proprie colonie. La frammentazione degli habitat si può inoltre ripercuotere negativamente su *Testudo hermanni* (all. II; specie indicata come "in pericolo" nella lista rossa IUCN italiana), specie con presenza non significativa nei siti Natura 2000 del Carso (popolazione "D"), ma che nel bosco Bovedo è presente apparentemente con l'unica popolazione regionale in condizioni di naturalità.
 - riduzione del numero di soggetti e perturbazione delle specie. Lo studio di incidenza valuta il permanere di un'incidenza negativa significativa, anche con l'applicazione delle misure di mitigazione, su 5 specie di uccelli di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE, fra cui in particolare *Leipicus (Dendrocopos) medius*, la cui nidificazione è confermata anche per l'anno in corso nelle immediate vicinanze del tracciato. Il precario stato di conservazione della specie non fa ritenere sostenibile un potenziale incremento della mortalità. Il rischio di collisione deve essere considerato elevato anche per *Strix uralensis*, la cui presenza è stata recentemente accertata nell'area, e per diverse specie migratrici, considerato anche il fatto che il sito di intervento è collocato lungo una rotta di spostamento cruciale. Il disturbo in fase di cantiere e di esercizio, correlato anche alle esigenze di manutenzione della vegetazione, e la ruderalizzazione delle aree naturali asservite alla linea, determineranno una significativa perturbazione delle specie presenti.

Dato atto che la relazione istruttoria conclude che la variante non può pertanto essere valutata favorevolmente;

Vista la nota ns. prot. 574482 di data 4 ottobre 2023 con la quale, secondo il combinato disposto di cui all'art. 10 bis, L. n. 241/1990 e punto 7.1 lett. i dell'Allegato A, "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di piani/programmi, progetti e interventi/ attività" dalla delibera della Giunta regionale n. 1183 dd. 5 agosto 2022, sono stati comunicati al Comune proponente i motivi per cui non è possibile prospettare una valutazione favorevole per la variante in oggetto ed è stato richiesto di comunicare l'intenzione di proseguire l'iter di valutazione per l'eventuale approvazione della variante in oggetto, con le relative motivazioni, nonché di presentare eventuali soluzioni alternative per la loro valutazione;

Preso atto che il proponente entro i termini indicati nella nota prot. 574482 sopra citata non ha presentato osservazioni;

Ritenuto, sulla base di tutto quanto sopra evidenziato, che il piano così come proposto, comportando incidenze negative significative sugli elementi faunistici e vegetazionali/ecosistemici che caratterizzano i siti nella loro peculiarità, non può essere considerato compatibile con gli obiettivi di conservazione dei siti in argomento;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di non poter valutare in maniera favorevole il piano in argomento ai sensi del sesto comma, dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997;

Ritenuto opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura della Direzione centrale

difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al Comune proponente, ma anche al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio;

Decreta

di valutare negativamente, ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 la variante al Piano regolatore Generale Comunale di livello comunale del Comune di Trieste denominata "Accesso nord: mobilità sistematica e turistica".

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune proponente, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio.

Al presente decreto si allega il parere del Servizio biodiversità ns. prot. n. 416767 dd. 18/07/23 che fa parte integrante del provvedimento stesso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL SERVIZIO
VALUTAZIONI AMBIENTALI
(CELLA)

*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*